



pentagramma

Festival della Fisarmonica vince il serbo Ivanovic Nenad

di Lorenzo Baiocco

Il Festival Internazionale della Fisarmonica si è concluso la scorsa domenica 25 settembre con la vittoria del serbo Ivanovic Nenad. A lui è andato il premio più prestigioso, quello della sezione di musica classica riservato a solisti senza limiti di età. A rendere onore all'Italia ci ha pensato invece Matteo Petronio, vincitore della categoria musica leggera per solisti fino a 18 anni di età. Il festival, giunto quest'anno alla sua 36esima edizione, è stato salutato con grande entusiasmo dal pubblico, che ha fatto registrare il tutto esaurito nelle serate di gala al teatro Astra. Non dimenticheremo di certo l'esibizione dell'ottimo fisarmonicista Vincenzo Abbracciante e il gruppo vocale degli "Alti & Bassi", che hanno fatto cantare la platea dell'Astra con un repertorio attinto dalla migliore musica italiana dagli anni Sessanta in poi. Successo anche per Danilo Di Paolonicola e il suo "Ethnic Project", una ricerca musicale che ha dato vita a un connubio di musica antica e composizioni originali eseguite sia con la fisarmonica classica che con quella diatonica. Strumento, quest'ultimo, particolarmente amato dal M° Di Paolonicola, basti ricordare che ha vinto per ben sei volte il Campionato del Mondo di fisarmonica diatonica. A dare un tocco di jazz al festival è stato il duo composto da Stian Carstensen e Gabriele Mirabassi, per la prima volta insieme. L'ultima delle serate di gala all'Astra ha visto sul palco la "Bandadriatica". L'ensemble si è esibito in un repertorio musicale nato dall'incontro delle culture presenti nei



paesi bagnati dal mare Adriatico: dalle marce salentine alle fanfare della Dalmazia, Albania e isole greche. Tanti gli appuntamenti musicali nelle altre location della città. A partire dall'auditorium San Francesco, che per l'intera durata del festival, è stato un vero tempio della musica, con esibizioni a ogni ora della giornata. Peccato per la pessima acustica del luogo, suggestivo per le sue opere architettoniche ma del tutto inadeguato per l'ascolto musicale. Tra i concerti all'auditorium, in seconda serata, una menzione particolare merita il duo Frank Marocco e Daniele Di Bonaventura, il primo senza bisogno di

presentazioni, il secondo fra i più affermati musicisti italiani (pianista e fisarmonicista), per l'occasione si è esibito con il bandoneón. E sempre all'auditorium ha fatto ritorno un'altra leggenda del firmamento fisarmonicistico, Pino Di Modugno, che si esibito in un repertorio di musica leggera. Presente anche il "poeta della fisarmonica", Gervasio Marcosignori. Originale e graditissimo lo

spettacolo di Mirko e Malò (fisarmonica e voce), una sorta di cabaret comico con un vasto repertorio che spazia fra musiche della prima metà del Novecento. Applausi anche per Daniele Falasca e per il suo nuovo album dal titolo "Ricomincio da qui". L'auditorium San Francesco, inoltre, ha ospitato la mostra di impronte (dei più famosi fisarmonicisti), in collaborazione con il museo di Recoaro Terme. Come da programma, tutte le serate del festival si sono concluse a tarda notte all'On Stage, con musica e jam session fino a tarda notte. Fra gli ospiti del locale la bravissima Veronika Todorova,

fisarmonicista bulgara di 24 anni, e il duo formato da Cristiano Lui e Stefano Ciotola, particolarmente apprezzato dal pubblico. Un bilancio positivo, dunque, quello dell'edizione 2011 del festival, "una sfida vinta anche quest'anno - ha ricordato il sindaco Mirco Soprani -, nonostante il periodo di crisi economica e i numerosi tagli che i comuni sono costretti ad affrontare".

